ECONOMIA E LAVORO

Giovedì 4 settembre 1997

Per la Lufthansa privatizzazione ormai conclusa

L'ultimo pacchetto di azioni ancora in possesso dello Stato federale tedesco, per un valore di cinquemila miliardi di lire, sarà collocato in Borsa entro il prossimo 13 ottobre. Si tratta di 140 milioni di azioni. Sinora lo Stato federale ha incassato 3,6 miliardi di marchi.



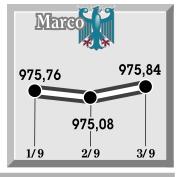
	M BORSA	[ercati	
-	MIB	1.392	2,13
25	MIBTEL	14.595	-0.25
	MIB 30	22.045	-0,29
	IL SETTORE CHE :	3,78	
-	IL SETTORE CHE : TRASP TUR	SCENDE DI PIÙ	-1,16
9	TITOLO MIGLIOR FINMECCAN	14,31	

AUSILIARE		-11,29
BOT RENDIMEN	TI NETTI	
3 MESI		5,86
6 MESI		6,2 4
1 ANNO		6,12
САМВІ		
DOLLARO	1.777,00	0,90
MARCO	975,84	0,76
YEN	14,669	0,07

-11,33	2.020,32	STERLINA	
0,28	290,00	FRANCO FR.	
-3,04	1.183,40	FRANCO SV.	
	ARIAZIONI	FONDI INDICI V	
1,55	AZIONARI ITALIANI		
1,86	AZIONARI ESTERI		
0,99	BILANCIATI ITALIANI		
0,92	BILANCIATI ESTERI		
0,22	OBBLIGAZ. ITALIANI		
0,20	TERI	OBBLIGAZ. ES	

2 826 32

11 25



Donatella Turtura sarà commemorata oggi in Cgil

I funerali della dirigente sindacale scomparsa improvvisamente l'altra notte avranno luogo alle 15 nel piazzale della Confederazione, in Corso d'Italia. Una camera ardente sarà allestita dalle 10 nella Sala Santi dell'edificio che ospita la segreteria della Cgil.

Monti (Ue): fisco su lavoro crea disoccupati

Dei 18.000.000 di disoccupati dell'Unione Europea, un terzo trova le sue radici nello squilibrio tra tassazione del lavoro e tassazione dei capitali. La denuncia, sia pure con qualche condizionale. viene dal Commissario Europeo Mario Monti che cita come fonte studi esterni alla Commissione Europea e ribadisce la sua richiesta di un fisco che non discrimini il lavoro. Monti è intervenuto oggi al primo dibattito della Commissione Europea in vista del Consiglio Europeo del 21 novembre interamente consacrato alla lotta alla disoccupazione. Secondo quanto ha riferito il portavoce dell'Esecutivo . comunitario Klaus van der Pas. non ci sono conclusioni formali, ed il documento da presentare al Vertice dei Quindici verrà adottato il primo ottobre. Un altro documento verrà varato, immediatamente prima del Consiglio europeo, dai Ministri finanziari e degli affari sociali dell'UE. In Commissione, il presidente Jacques Santer ha proposto di invitare al Consiglio Europeo alcuni imprenditori per spiegare le loro esperienze nella creazione di nuovi posti di lavoro. «Gli ultimi indicatori sulla crescita economica sono incoraggianti - ha detto van der Pas - e faranno da sfondo al dibattito. Ma non bisogna dimenticare che le soluzioni sono a medio termine, e che non si può correre il rischio di creare false speranze. Nessuno dei Commissari ha chiesto una politica di iniezione di capitali pubblici. ma per molti dei suggerimenti emersi ci vogliono finanziamenti, e in un modo o nell'altro

In Breve

dovranno essere trovati

un'analisi comune della

quando si arriverà a

situazione».

FINANZA&FUTURO. Dopo un anno di forte crescita, in cui la raccolta lorda ha superato i 1.300 miliardi di lire e sono stati acquisiti più di 10mila clienti, Finanza & Futuro rafforza la propria struttura organizzativa, creando due nuove direzioni operative. La prima, è la direzione operativa di Finanza & Futuro vita affidata a Alessandro Fabbrini, 40 anni, pisano,, in precedenza direttore vendite centro sud. La seconda attività riquarda Finanza & Futuro consulenza Sim, la società di distribuzione del gruppo, e consiste nella creazione di una direzione operativa canali distributivi, destinata a coordinare tutte le attività di commercializzazione dei prodotti e servizi Finanza & Futuro. La guida Gianni Lupotto, 39 anni, torinese, ex direttore venditedi Omnitel.

CTEDLINIA

Sarà Prodi oggi ad annunciare a Cimoli (Fs) le intenzioni del governo. Salta il piano con i 30mila esuberi?

Per Poste e Ferrovie dello Stato arriva il contratto di solidarietà

Nei prossimi giorni incontri analoghi con l'amministratore delegato delle Poste, Cesare Vaciago. La strada scelta salva gli attuali livelli occupazionali. Dopo il vertice con l'azienda il governo nel pomeriggio incontrerà i sindacati.

con questa formula magica che il governo intende affrontare il surplus di organici emerso alle Ferrovie e alle Poste. Sarà lo stesso presidente del Consiglio, Romano Prodi, ad illustrare oggi la via d'uscita all'amministratore delegato delle Fs, Giancarlo Cimoli. All'incontro di Palazzo Chigi parteciperanno i ministri dei Trasporti Claudio Burlando, del Lavoro Tiziano Treu e del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. Nel pomeriggio, sarà la volta dei sindacati ad essere informati, sempre a Palazzo Chigi. La convocazione è arrivata ieri, dopo molte insistenze sindacali. Quindi, nei prossimi giorni, sarà la volta del direttore generale delle Poste, Cesare Vaciago.

Il contratto di solidarietà, che ovviamente non esclude altri mecca-

utilizzato essenzialmente nelle attività manifatturiere. Da qualche tempo ha fatto la sua comparsa anche tra i servizi. Per la pubblica amministrazione, pur se «parallela» come Poste ed Fs, sarebbe comunque una grossa novità.

In cosa consista il contratto di solidarietà è presto detto: nel caso non ci sia abbastanza lavoro per tutti, esso consente di distribuire l'attività produttiva tra l'insieme del personale invece di licenziare o mettere in cassa integrazione chi è in sovrappiù. In pratica si lavora ad orario ridotto, ma tutti. Ovviamente con un salario rimodulato al nuovo impegno richiesto. Se i lavoratori guadagnano meno, ci sono però dei costi aggiuntivi per l'Inps, chiamato a coprire con contributi figurativi nismi di razionalizzazione delle ri- l'assenza di contribuzioni reali. An- mostrare di aver posto solide basi tuale: lo sciopero dell'8 settembre è sorse umane come la mobilità terri- che per questo, ci vuole una legge verso il risanamento. Oltre a rivede- confermato. «Il problema delle Fer-

ROMA. «Contratti di solidarietà»: è toriale e di orario, è uno strumento che indichi risorse e limiti di utilizzo regli investimenti, dovrà por mano rovie non si risolve con i tagli, ma sedel contratto di solidarietà. Tuttavia, essendo Poste e Ferrovie attività che fanno capo al bilancio pubblico allargato, si tratta tutto sommato una partita di giro finanziaria che consente di risparmiare sui costi del personale evitando di ricorrere a tagli occupazionali drastici.

Di risparmi, i due enti dovranno farne parecchi. Più di quanto non avessero programmato. Il Dpef prevede 2.000 miliardi di tagli sui trasferimenti che in un primo momento dovevano andare a Poste e Ferrovie. Per quanto cerchino di insistere, Cimoli e Vaciago non riusciranno a smuovere l'inflessibilità di Ciampi. Prima di sganciare quei 6.700 miliardi che mancano all'esercizio finanziario del '97, l'amministratore delegato delle Fs dovrà di-

ad una più puntuale razionalizzazione delle risorse. Il «contratto di solidarietà» gli consentirebbe di affrontare con minor asprezza il confronto coi sindacati: discutere di suddivisione di orario e stipendio è meno drammatico che parlare di esuberi. Tra l'altro, sarebbe uno strumento utile ad affrontare con maggior flessibilità i casi di esubero che si concentrano in particolari ca-

tegorie o aree geografiche. În ogni caso, non sarà un confronto facile anche perché i sindacati, sinora sempre molto coinvolti nelle scelte delle Fs, temono di perdere terreno nelle decisioni aziendali. Quei 28.000 esuberi, pur mai ufficializzati, hanno poi reso più acceso un confronto già duro per la mancata firma del rinnovo contrat-

guendo la strada del rilancio e dello sviluppo, della conquista di quote di mercato - protesta Dino Testa, segretario nazionale della Filt-Cgil - E, comunque, alle Fs non servono tagli di risorse, ma politiche di sostegno come hanno già fatto gli altri paesi europei». «Tagli alle Poste? Ma se Vaciago pensa di assumere nel '98! Piuttosto, il governo emani una direttiva che spieghi cosa vuol fare per rilanciare i servizi postali ma anche finanziari», dice il segretario della Slc Cgil, Fulvio Fammoni.

Da parte sua, Burlando spiega che la partita finanziaria delle Fs si gioca anche con amenti tariffari «lievemente superiori all'inflazione» e chiede ai sindacati uno scambio tra risanamento e forte rilancio degli

Gildo Campesato

I dati snocciolati ieri dai sindacati confederali dei pensionati. Nei primi tre anni subito diecimila miliardi

Pensioni, con l'armonizzazione dei regimi in soli cinque anni risparmi per 22.500 miliardi

L'obiettivo si raggiungerebbe qualora i dipendenti comunali, i commercianti e gli agricoltori pagassero i contributi e andassero in pensione come i dipendenti delle aziende private. Per i lavoratori autonomi, la distanza sta nei contributi che pagano.

ROMA. Ci sarà oggi, il primo assag- | liardi fino al 2000, che diventano gio del piatto forte nel menù della riforma dello Stato sociale: l'unificazione dei regimi pensionistici. Mentre al ministero della Sanità si parlerà di requisiti per l'esenzione dai ticket, al Lavoro i sindacati si presenteranno con la richiesta delle regole uguali per tutti. Sono in ballo 10.000 miliardi in più da risparmiare nel triennio fino al Duemila (22.500 nel 2002), qualora i dipendenti comunali, i commercianti, gli agricoltori pagassero i contributi e andassero in pensione come i dipendenti delle aziende private.

I tre sindacati confederali dei

pensionati (Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp) ieri hanno snocciolato tutte le cifre delle condizioni di maggior favore che sopravvivono ai decreti legislativi emanati in attuazione della riforma Dini. L'iniziativa dei pensionati segue alla sortita del segretario generale della Cisl Raffaele Morese che auspicava i 35 anni di servizio minimo anche nel pubblico impiego per la pensione di anzianità. Ma non è solo l'anzianità che segna le distanze, ad esempio per i pubblici non c'è il tetto dei privati sulla retribuzione pensionabile. Parlare di unificazione in questo caso potrebbe essere azzardato, trattandosi in sostanza per gli statali di prendere più tardi una pensione più bassa. Ma Luigina De Santis (Spi), Livio Feletti (Fnp) e Mauro Sasso (Uilp), senza escludere resistenze tra gli impiegati più vicini ai requisiti per il pensionamento anticipato, ritengono che nei pubblici uffici non si avrà la sollevazione che i sindacati dovettero registrare nelle fabbriche del Nord, quando le riforma Dini pose limiti all'accesso alle pensioni di anzianità. Infatti l'unificazione oltre a rispondere ad esigenze di equità, prevede che agli statali sia riconosciuto l'accesso alla previdenza integrativa che ora non hanno. E poi, sottolinea De Santis, «il 60% dei dipendenti degli Enti locali ha meno di 18 anni di contributi, non è interessato alle vecchie regole già aboli-

te per la loro generazione». L'unificazione totale dei regimi pensionistici secondo i pensionati Cgil Cisl Uil darebbe «risparmi aggiuntivi» di 9.900 miliardi nel '98-2000, che diventano 22.500 nel 2002. Invece l'armonizzazione realizzata con i decreti legislativi del governo si limiterà a dare 3.492 mi-

7.842 nel 2002. In particolare, ad esempio, la graduale armonizzazione della previdenza agricola farà risparmiare 127 miliardi nel 1999. Ma sarebbero 400 in più se l'unificazione fosse integrale.

Per i lavoratori autonomi, la distanza sta nei contributi che pagano: invece del 32,7% dei lavoratori dipendenti, il 15% del reddito d'impresa che vale il 20% perché la differenza la mette lo Stato. Ebbene, qui l'equiparazione darebbe 1.000 miliardi nel '98 e 5.000 nel 2002.

I lavoratori agricoli dipendenti a tempo determinato, dall'attuale 22,5% arriveranno al 32% nel 2032. I dipendenti della Banca d'Italia non pagano contributi. Piloti e assistenti di volo sono al 40,82% gli anziani, al 37,7% i più giovani. I coltivatori diretti passano dall'attuale 17%al20%nel2003.

Dal lato delle prestazioni, dopo la riforma Amato del 1992 hanno un requisito di servizio «personalizzato» per la pensione di anzianità, perché dipende dall'anzianità maturata nel 1992. Comunque oggi l'anzianità minima richiesta è di 24 anni fra gli statali, di 29 per i dipendenti degli enti locali. Lo statale che a 53 anni di età volesse andarsene l'anno prossimo, con l'unificazione immediata ai 35 anni dei privati dovrebbero aspettare il 2008.

È pur vero che ormai le pensioni baby, con una carriera inferiore ai 30-35 anni di servizio, stanno scomparendo con le leggi in vigore. Non bisogna dimenticare che negli ultimi cinque anni la spesa sociale si è ridotta di 120.000 miliardi, dicono i sindacati, e molti di questi vengono proprio da quelle leggi. In tutto il pubblico impiego, su 51.766 lavoratori andati in pensione l'anno scorso, solo 20.000 avevano 34 anni di servizio o poco meno, e di questi appena 15.563 avevano meno di 65 anni di età: i quarantenni, solo 330. E fra i ministeriali, su 6.000 nuovi pensionati solo 1.920 avevano 34 anni o meno di servizio, gli altri fra i 36 e i 40 anni. Comunque la diversa valutazione della base pensionabile provoca trattamenti diversi tra pubblico e privato. Con una retribuzione di 150 milioni annui, il privato prenderebbe sette milioni al mese di pensione, lo statale nove milioni.

Raul Wittenberg

I RISPARMI POSSIBILI

Rafforzando il processo di armonizzazione dei regimi previdenziali si potrebbe arrivare ad un risparmio dal 1998 al 2002 di 22.500 miliardi. Valori espressi in miliardi.

	1998	1999	2000	2001	2002		
Gestioni previdenziali del settore privato	400	400	400	400	400		
Settore agricolo	200	400	600	800	1.000		
Gestioni previdenziali del Pubblico impiego	500	500	500	500	500		
Lavoratori autonomi (artigiani, commercianti)	1.000	2.000	3.000	4.000	5.000		
TOTALE	2.100	3.300	4.500	5.700	6.900		
P&G Infograph Fonte: AGI							

Gemina

Fusioni erodono i conti economici

Il risultato economico della Gemina Spa al 31 maggio di quest'anno era di 5,6 miliardi. Ma nel mese di giugno - ha spiegato il presidente Gian Luigi Garrino al termine dell'assemblea straordinaria che ha approvato il progetto di fusione per incorporazione nella Gemina Spa di Gefactor, della Gemina Immobiliare Srl, della Gemina Leasing Spa e della Gesfi Finanziamenti Spa - gli interessi passivi e le spese per l'incorporazione di due società con costi superiori ai ricavi, «hanno eroso un po' i conti». Pertanto il risutato economico al 30 giugno, che sarà esaminato nelle prossime settimane, «dovrebbe risultare sensibilente inferiore a quella cifra»..

Elettricità

Cala combustibile non le tariffe

È calato del 3,87% il prezzo dei combustibili utilizzati nelle centrali elettriche italiane ma gli italiani non se ne accorgeranno: la «bolletta» rimarrà invariata e i vantaggi per gli utenti arriveranno «entro il 2.000». L'aggiornamento automatico della tariffa elettrica - così come previsto dalle norme fissate dall'Autorità di settore - servirà infatti a ripianare una parte del debito, che ammonta a circa 4 mila miliardi, del «conto onere termico».

Gasolio

Alla Esso -50 lire prezzo fai da te

Da oggi costerà 50 lire in meno il prezzo del gasolio Esso presso le aree di servizio autostradali che vendono ai mezzi pesanti con il sistema self service. In una nota la compagnia petrolifera ha annunciato che sempre da oggi il prezzo base di riferimento del gasolio per autotrazione verrà ridotto di 5 lire a 1.430 lire al litro. Tale iniziativa porta il volume dei carburanti Esso venduti con lo sconto ad oltre il 25% del totale. Novità negli sconti dunque per il gasolio dopo quelli voluti da Agip ed Ip sulle benzine che hanno dato il via agli sconti sui carburanti.

Secondo il presidente Bundesbank un rinvio dell'Euro non farebbe crollare l'Europa

Uem, guerra tra Tietmeyer e Kohl

Reazione dei governi tedesco, belga, francese e italiano. Prodi a Monti: «Non cambiamo strategia».

vio della moneta unica europea? In Germania si riapre l'intero capitolo dell'Euro che, a ben vedere, non si è mai chiuso del tutto. E si riapre all'insegna di una nuova e profonda divergenza tra la Bundesbank e il governo federale. L'ultima ha riguardato la rivalutazione delle riserve auree dell'Istituto di Francoforte. Secondo il presidente della banca centrale Hans Tietmeyer, stando all'intervista rilasciata al settimanale Die Woche, la risposta è no, un rinvio non sarebbe una catastrofe né dal punto di vista politico né dal punto di vista economico. Tietmeyer ha dichiarato di non riuscire a capire la tesi secondo cui in quel caso «il cielo europeo crollerebbe». Questo non vuol dire che «io oggi in qualche modo mi pronunci in favore o contro un rinvio». La Bundesbank «non può assolutamente di sua iniziativa far suo il tema di un rinvio». Solo nella primavera del '98 si avrà un quadro chiaro su chi avrà | trattato di Maastricht (cioè a par-

si dovrà prendere una decisione politica sull'ammissione o sul problema se si arriverà a un'altra scadenza» per l'avvio dell'Euro.

Tanto per evitare fraintendimenti, Tietmeyer ha criticato l'idea del rinvio controllato rilanciata di recente dal premier bavarese Edmund Stoiber. Sarebbe una discussione «non appropria-

Non sono stati sufficienti i diplomatismi del banchiere centrale a evitare una polemica i cui effetti si faranno sentire nelle prossime settimane. Il portavoce del governo Hausmann ha dichiarato che «non c'è assolutamente ragione per una discussione sul rinvio». A Bonn si sono incontrati Kohl e il premier belga Dehaene al termine del quale il messaggio è stato il seguente: «Germania e Belgio faranno di tutto per realizzare l'unione monetaria europea in conformità con i tempi del

Stesso messaggio da Parigi e da Roma. Prodi ha parlato per telefono con il commissario europeo Mario Monti assicurandolo che «da parte del governo italiano c'è l'immutata determinazione a proseguire su una strada che assicuri il puntuale raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Trattato e contribuisca al varo della moneta unica nei tempi previsti e senza alcun ritardo». Prodi ha voluto bloccare sul nascere il sorgere di malintesi sulle recenti dichiarazioni del ministro degli esteri Dini (meglio rinviare la moneta unica se i risultati econo-

rispetto dei criteri di stabilità».

turali dai criteri di Maastricht). La Bundesbank getta di nuovo tutto il suo peso nel negoziato europeo e i governi corrono ai ripari. Non è la prima volta e non sarà nemmeno l'ultima. Dietro il giudizio su come potrà essere miche epolitiche catastrofiche».

mici di più paesi si distanziassero

nettamente per ragioni congiun-

ROMA. Sarebbe una catastrofe il rin- | i titoli per l'ammissione e «allora | tire dal 1999 - ndr) e nel rigoroso | l'Europa senza Euro stanno diversi approcci all'unificazione monetaria. Tietmeyer non ha citato alcun paese, ma ha dichiarato che «sarebbe sbagliato credere di potersi conquistare col risultato di un anno un biglietto gratis per l'unione monetaria europea». Parole che non è difficile riferire all'Italia.

Karl Lamers, uno dei più stretti collaboratori di Kohl, ha fatto affermazioni totalmente opposte a quelle di Tietmeyer. Ha dichiarato al settimanale Die Zeit che «fermare il treno dell'Euro ormai non è più praticamente possibile e soprattutto è inutile». Per un rinvio sarebbe necessario l'assenso dei quindici paesi europei e «qualcuno mi deve spiegare come ci si potrebbe riuscire». Secondo l'esponente tedesco, «dietro alle proposte di aggiornamento dell'Euro si cela il proposito di seppellire tutto il progetto e questo avrebbe conseguenze econo-